

Grave pericolo di valanghe lungo l'intero arco alpino Smottamenti in Lombardia, in Piemonte e in Trentino

Una frana fa deragliare un treno in Alta Brianza Protezione civile allertata anche nel Mezzogiorno

# Maltempo, in tutto il Nord è ancora emergenza neve

«Non trasformate la vacanza in una sciagura». L'appello della protezione civile sembra cadere nel vuoto: in Val d'Aosta, dove la situazione è di poco migliorata ma ha già ripreso a nevicare, di turisti ne stanno arrivando in quantità, rendendo tra l'altro difficile l'evacuazione di quelli rimasti bloccati nei giorni scorsi. Maltempo anche nel resto del Nord, e da oggi il pericolo raggiungerà le regioni del Sud.

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. Piegata, neve, vento. E un costante pericolo di valanghe. Le condizioni del tempo in Italia settentrionale sono nuovamente peggiorate nel pomeriggio di ieri dopo una pausa che, in mattinata, aveva fatto sperare in un allentamento della morsa che da giorni stringe tutto il Nord, in particolare la Val d'Aosta e alcune zone del Piemonte. Problemi anche in Lombardia uno smottamento che ha riversato una gran quantità di terra e sassi sui binari ha provocato in mattinata. Intorno alle 6.20, il deragliamentò della motrice e delle prime due carrozze del treno Asso-Erba-Milano delle Ferrovie Nord-Milano. L'incidente - che ha provocato il ferimento, fortunatamente lieve, del macchinista Daniele Zanandrea, mentre i cinque passeggeri se la sono cavata con un po' di paura - si è verificato tra le stazioni di Merone e



Automobilisti bloccati dalla neve sul passo della Somma, lungo l'autostrada Orte-Spoleto

Lambrugo, in provincia di Como. La linea non potrà essere ripristinata se non nelle prossime ore. Un altro smottamento, verificatosi durante la notte alle porte di Sondrio, lungo la strada che porta alla frazione di Triasso, ha provocato l'evacuazione di 33 persone, le cui case sono state investite dalla massa di fango e detriti che si è staccata dalla montagna che le sovrasta. Ora sono tutti ospitati in albergo in attesa di sapere quando potranno rientrare nelle loro case. Un'altra frana, questa volta in Piemonte, ha bloccato la strada che porta a Carcolano, in provincia di Vercelli. La protezione civile ha comunque escluso che qualcuno possa esserne stato travolto.

Restano intanto piuttosto difficili la situazione in Val d'Aosta. Nella giornata di ieri è stata aperta gran parte delle strade precedentemente chiuse per il pericolo di valanghe o - come nel caso di quella che porta a Cervina - perché sommerse da un eccessivo strato di neve, in alcuni casi quasi due metri. Nel pomeriggio è stata aperta anche la statale del Monte Bianco, chiusa da sabato all'altezza di Morgex. Le autorità francesi, comunque, hanno deciso di non consentire per il

momento l'attraversamento del traforo del Monte Bianco in direzione Courmayeur, per evitare il rischio di congestionare ulteriormente la già caotica circolazione in Val d'Aosta e per cercare di favorire il deflusso dei numerosi turisti fermi da tempo all'aeroporto di Polein. Resta per ora chiusa anche la strada tra Pré St Didier e La Thuile. In mattinata la fine delle precipitazioni e la comparsa di qualche raggio di sole avevano favorito le operazioni di sgombero delle strade, consentendo così a molti dei turisti rimasti bloccati dalla neve di raggiungere il fondovalle. Il traffico è stato comunque reso difficoltoso dalle numerosissime auto di turisti che, malgrado le cattive notizie sulla situazione in valle e le ancor più cattive previsioni del tempo per i pros-



simi giorni hanno deciso di raggiungere comunque le località sciistiche. Lo stato d'allerta resta in ogni caso confermato già nel pomeriggio di ieri e il rischio di restare isolati per la quantità di neve sulle strade e per tutti gli altri che improbabili slavine - su cui vigila non meno di mille persone attrezzate con 500 spazzaneve e cani da valanga - resta molto alto. Rischio valanghe molto grave anche in Friuli-Venezia Giulia - dove continua a soffiare lo scirocco che ha provocato un sensibile aumento della temperatura con piogge anche in montagna - e in Trentino Alto Adige dove a Passo S Pellegriano, in Val di Fassa, 150 sciatori sono rimasti bloccati per alcune ore. La strada da S. Maria Chiusa per precauzione dalla commissione valanghe. In tutta la regione il traffico particolarmente intenso si svolge con notevole difficoltà. Uno smottamento ha tra l'altro provocato l'interruzione della statale della Val di Non tra La Rocchetta e il bivio per Moncovo. Il pericolo intanto, sta raggiungendo anche il Mezzogiorno. Per le prossime 36 ore - informa la protezione civile che ha allertato i prefetti e i presidenti delle Regioni Sicilia, Calabria, Puglia e Basilicata - si prevede un sensibile peggioramento delle condizioni meteorologiche con tempeste di vento e forti mareggiate. Il dipartimento della protezione civile ha comunque messo a punto "un piano d'intervento che prevede tra l'altro l'impiego accanto ai vigili del fuoco di tecnici dell'Inel e della Sip per garantire l'erogazione della elettricità e i collegamenti telefonici".

## Trasporti aerei a rischio Martedì scioperano i piloti di Alitalia e Ati Forse si replica il 21

ROMA. Sembra surriscaldarsi la vertenza dei piloti Alitalia e Ati. Non solo infatti è confermato lo sciopero nazionale del 21 ore di martedì 11 gennaio (dalle 00.01 alle 24), indetto dai sindacati autonomi Anpac e Aipi e dalla Fit-Cisl di settore, ma viene preannunciata un'altra azione di lotta, sempre di 24 ore, per venerdì 21 gennaio. La notizia è stata resa nota dall'Anpac. Martedì i piloti garantiranno solo l'elenco dei voli messo a punto dai sindacati e non quello «unitario» diffuso dall'Alitalia nei giorni scorsi (e in base al quale la compagnia di bandiera e l'Ati dovrebbero cancellare gli 194 voli nazionali, 162 collegamenti internazionali e 6 voli intercontinentali). Ad inasprire la vertenza - sempre secondo l'Anpac - ha contribuito anche l'esito totalmente negativo degli incontri avuti con l'azienda e l'Interind nei giorni 4, 5 e 7 gennaio. I piloti protestano contro alcune violazioni contrattuali e per l'avvio del negoziato sul rinnovo del contratto. Tuttavia sulla vertenza sembra pesare in modo decisivo la decisione del gruppo Alitalia di «congelare» i trattamenti economici di tutti i contratti scaduti il 31 dicembre scorso, ovvero piloti e assistenti e tecnici di volo. Per i piloti il congelamento si traduce nella perdita secca dell'ultima tranche di aumento contrattuale prevista per il '94, pari a nove milioni lordi annui. La situazione comincia a preoccupare anche i sindacati confederali, che temono l'apripista di un nuovo conflitto tra personale di volo, piloti in particolare, e personale di terra. «Non vogliamo correre il rischio di una messa in libertà di tutti i dipendenti da parte dell'azienda, rischio che - ha affermato Silvano Farberini, segretario nazionale della Fit-Cisl - non è possibile escludere in caso di nuovi scioperi».

## Nove in tutto le persone delle quali si sono perse le tracce. Salvi i due piloti Precipita un elicottero alle Maldive Dispersi due italiani residenti a Gorizia

Tragedia delle vacanze alle Maldive. Due cittadini italiani risultano dispersi dopo che un elicottero è precipitato al largo dell'Oceano Indiano. Si tratta di Massimo Vittor, un operatore di import-export di 34 anni, e di sua moglie Maria Pia Perusin, abitanti a Gorizia. L'elicottero, di proprietà di una società russa, è caduto in mare spinto dal forte vento, mentre stava atterrando. Continua la ricerca dei dispersi. In un primo momento si temeva che gli italiani dispersi fossero tre, solo dopo alcune ore, però, è arrivata la conferma che due erano gli italiani coinvolti nella sciagura aerea. Appena avuta notizia dell'incidente, l'ambasciatore italiano a Colombo, Luigi Costa Sanseverino, ha preso contatto con le autorità delle Maldive ma solo dopo alcune ore, a causa della difficoltà dei collegamenti, si è riusciti ad avere conferma ufficiale sulla sorte della coppia di turisti italiani. Giornata convulsa per i familiari dei turisti italiani che

hanno deciso di prolungare le vacanze natalizie nel paradiso esotico delle Maldive. Le prime notizie arrivate dall'India intorno alle 16.41 parlavano di tre turisti italiani dispersi senza fornire le generalità. Questo ha accresciuto le preoccupazioni di quanti hanno familiari in quell'area con l'inevitabile conseguenza di telefonate da tutta Italia alla Farnesina, che non riusciva a dare notizie più precise per la difficoltà dei collegamenti telefonici. Poi, due ore dopo dalle prime notizie, al ministero degli Esteri sono arrivate le prime tragiche conferme: i dispersi erano due. Anche se le autorità del Male non erano ancora in grado di fornire le generalità dei turisti. Solo a tarda sera, intorno alle 20.47, la ventata Massimo Vittor e sua moglie che avevano prenotato un viaggio alle Maldive attraverso un'agenzia di viaggi go-

ziana risultavano coinvolti nell'incidente aereo e dispersi. Una conferma che ha gettato nello sconforto le famiglie dei due goriziani. Dispersi in mare in pieno Oceano Indiano, senza notizie certe, la speranza che la coppia venga ritrovata sana e salva si alterna alla disperazione. Intanto dalle Maldive le autorità locali hanno fatto sapere che le ricerche continuano. Ai mezzi di soccorso privati si sono aggiunte imbarcazioni della guardia costiera ed elicotteri, ma fino a tarda sera non si sono avute notizie sulla sorte dei due italiani. Secondo fonti delle Maldive si tratta del primo incidente aereo accaduto nell'arcipelago dal 1948 quando precipitò un aereo britannico. Anche allora, ricordano gli abitanti del luogo c'era una fortissima tempesta di vento.

NOSTRO SERVIZIO

## MALE (MALDIVE) Tragedia delle vacanze esotiche per due italiani. Massimo Vittor, di 34, un operatore di import-export, e sua moglie, Maria Pia Perusin, di 32, entrambi residenti a Gorizia, risultano dispersi in un incidente avvenuto in largo dell'Oceano Indiano, vicino alle isole Maldive.

I due italiani viaggiavano, insieme ad un gruppo di turisti, a bordo di un elicottero «Mi8» di fabbricazione russa gestito dalla società «Hummungbird helicopters». Il velivolo, in grado di trasportare 22 persone, si stava avvicinando ad un eliporto sull'isola di Kandholhudu, sull'atollo An, quando è precipitato in mare. Secondo le prime ricostruzioni, l'incidente sarebbe stato causato dalla forte tempesta di vento che imperversava sulla zona e che avrebbe compromesso la manovra di atterraggio. Altre sei persone, tra cui quattro cittadini sviz-

## Olbia dà il via libera al megainsediamento dell'Agà Khan sulla costa chiamata «Razza di Juncu». Ora deciderà la Regione In cambio l'amministrazione riceverà i fondi per rifare il municipio e il porto turistico. Le proteste degli ambientalisti

# Miliardi al Comune, nasce «Costa Smeralda 2»



Speculazioni edilizie in Costa Smeralda

Via libera dal comune di Olbia alla «Costa Smeralda 2». Approvato all'unanimità il progetto dell'Agà Khan per Razza di Juncu: 560 mila metri cubi di villette e alberghi alle porte di Olbia, investimenti per 550 miliardi, di cui 15 regalati all'amministrazione per rifare il municipio e costruire il porto turistico. Contran gli ambientalisti: «Quel cemento in riva al mare viola le leggi». Ma ora deciderà la Regione.

DALLA NOSTRA REDAZIONE PAOLO BRANCA

CAGLIARI. Un porto turistico, i nuovi arredi urbani, un parcheggio il «pegno» dell'Agà Khan per costruire la sua seconda Costa Smeralda. Sarà un po' più piccola e (forse) meno esclusiva della prima, spostata più a sud proprio alle porte di Olbia nel suggestivo tratto di costa chiamato «Razza di Juncu». Cinquecentosessantamila metri cubi di villette, alberghi e annessi per un investimento di circa 550 miliardi su un'area di 360 ettari. Al comune di Olbia andranno in cambio 15 miliardi per realizzare appunto il porto, gli arredi, il parcheggio. Tutti d'accordo, maggioranza e opposizione, che hanno dato il «via libera» nell'ultima seduta del Consiglio comunale. Con un vincolo: l'indiscusso il sindaco di Giampiero Scano, già alla guida della «rivolta» contro la legge di tutela delle coste, sicuro candidato alle prossime elezioni politiche per il nuovo Partito popolare. Sarà lui, il sindaco del cemento, a guidare adesso la delegazione di Olbia alla Regione. Il voto del Comune sul cosiddetto «accordo di programma» con la Ciga immobiliare e con il Consorzio Costa Smeralda, da solo infatti non ha alcun valore. Secondo la legge urbanistica regionale

approvata pochi mesi fa tra mille resistenze del cosiddetto «partito del mattone», gli investimenti in deroga ai vincoli di in edificabilità (si può costruire solo a una distanza superiore ai 300 metri dal mare, e nel rispetto dei piani territoriali paesistici) devono essere discussi e approvati dallo stesso Consiglio regionale. Dove - è facile immaginare - il megainsediamento troverà, questa volta, oppositori decisi. Anche perché - come ribadiscono le associazioni ambientaliste - sarebbe assurdo fare una legge di tutela delle coste considerata all'avanguardia in Europa, e poi lasciarla violare al primo tentativo, anche se ad opera di un costruttore di «qualità» come appunto il principe Karim. Quello di «Razza di Juncu» in realtà è un vecchio progetto dell'Agà Khan. Interessato ad allargare il suo impero turistico in Sardegna il principe «macellaio» aveva già «bussato» negli anni scorsi al comune di Olbia per acquisire nuovi litorali su cui edificare. Ottenendo sempre piena disponibilità da parte degli amministratori locali. Già cinque anni fa il Consiglio

comunale aveva approvato l'insediamento «sempre» si proponeva del sindaco dc Giampiero Scano. Ma a bloccare la lottizzazione ci pensò il Comitato regionale di controllo sugli atti degli enti locali che annullò la delibera. Nel frattempo - grazie soprattutto alla mobilitazione delle forze ambientaliste e del Pds - la Regione riuscì a dotarsi finalmente di una legge urbanistica, particolarmente rigorosa per i nuovi insediamenti costieri. Senza un intervento «dall'alto» infatti sarebbero diventati esecutivi i piani urbanistici dei comuni costieri per quasi 70 milioni di metri cubi di cemento una sorta di «città lineare» attorno alla Sardegna, un mostro urbanistico che avrebbe definitivamente compromesso il patrimonio costiero e ambientale dell'isola. La stessa legge urbanistica ha però previsto la possibilità di «limitate deroghe» al vincolo di edificabilità da introdurre con apposita legge regionale. E quanto chiede appunto il comune di Olbia: il Consorzio costa Smeralda per il litorale di Razza di Juncu. Nel

dettaglio il progetto prevede 369 mila metri cubi per residenze (200 ville e 700 appartamenti) 102 mila metri cubi per alberghi (2 mila posti letto) 83 mila metri cubi per servizi e 225 ettari per un campo da golf a nove buche. La parola torna adesso alla Regione. Amministrazione olbese e comunisti del patto per la pace e la giustizia si incontreranno a Cagliari il 19 gennaio per valutare assieme la fattibilità del progetto. Contrari si sono fin d'ora dichiarati gli ambientalisti e altri gruppi di opposizione di sinistra e lo stesso Pds che chiede «cruten uniformi» nella concessione delle deroghe senza favori, ma per nessun comune e soprattutto senza stravolgere i principi di tutela ambientale alla base della legge urbanistica. Si spartano interessati fra gli altri i fratelli Berlusconi che hanno presentato sempre dalle parti di Olbia - un altro progetto «in deroga» denominato «Costa Luchese». E se per il Agà Khan c'è da girare il Cavaliere nero non resta che attendere.

1985 A nove anni dalla scomparsa di CARLO AVERE la famiglia lo ricorda con immutato affetto e rampano «sottoscrive» per l'Unità in sua memoria. Fontanetto Po 9 gennaio 1994.	1994 Virgilio Cislaghi Nato il 1911, morto il 1994. Saverio Igini.
È mancato all'affetto dei suoi cari MICHELE CIELI. Ne danno triste e doloroso annuncio i figli nuova generi nipoti e parenti tutti. Funerale lunedì 10 gennaio alle 10 dalle 10, parrochia benedetto Cotelengo. La famiglia si sot toscrive per l'Unità in sua memoria. Tonno 9 gennaio 1994.	MADELLA Nata il 1911, morta il 1994. Saverio Igini.
Nel secondo anniversario della morte della cara nonna MARGHERITA MILANI i nipoti Ugo Mario e Rosa Maria ricordano con tanto affetto i quanti li conobbero nella frazione di Maroli. Nell'occasione sottoscrivono per il nostro giornale. La Spezia 9 gennaio 1994.	DANIELE ALFAVO Nato il 1911, morto il 1994. Saverio Igini.
A sette anni dalla scomparsa di un pagno di Santomoro ricordano DULIO BARNI. La moglie Olivera, la figlia Lailan e il genero Renato sottoscrivono in sua memoria 200 lire per l'Unità. Patosa 9 gennaio 1994.	LUIGI SCOTTI Nato il 1911, morto il 1994. Saverio Igini.
A dodici anni dalla scomparsa del compagno PRIAMO RADI la moglie lo ricorda con affetto e sottoscrive per l'Unità. Poggibonni (SI) 9 gennaio 1994.	TOSCA ZANELLA e SILVIA BORDIN Cognata di Rinaldo, e di Rinaldo. Poggibonni (SI) 9 gennaio 1994.
Ad un anno dalla scomparsa di MARIO ORTOLANI la sorella Lucia lo ricorda con profondo affetto. Firenze 9 gennaio 1994.	MASSIMILIANO BORTOLOTTI (MASSINO) Nato il 1911, morto il 1994. Saverio Igini.

**COMUNE DI GENOVA**  
UFFICIO CONTRATTI E APPALTI - Via Garibaldi 9 - 16124 GENOVA  
Tel. 010-20981 Fax 010-2471256

**AVVISO DI APPALTO CONCORSO PER ESTRATTO**  
E' indetta una gara di Appalto - Concorso ai sensi dell'art. 4 del R.D. 2440/1923 e dell'art. 9 del D. Lvo 358/92 per l'acquisizione di un sistema hardware e software per il C.I. e gli altri tributi comunali.  
Importo presunto: Lire 1.280.000.000 IVA inclusa.  
Il Bando integrale, affisso all'Albo Pretorio del Comune è stato inviato alla G.U.C.E.E. il 7 Gennaio 1994, è in corso di pubblicazione sulla G.U. della Repubblica Italiana e può essere ritirato presso l'Ufficio Contratti e Appalti, Via Garibaldi 9 - 16124 GENOVA - tel. 20981.  
Termine di presentazione dell'offerta: 21 Febbraio 1994.  
IL SEGRETARIO GENERALE SUPPLENTE (Dott. Francesco LIVELLARI) IL DIRIGENTE AMMINISTRATIVO (Dott. Carlo ISOLA)

**COMUNE DI GENOVA**  
Via Garibaldi 9 - 16124 GENOVA - Tel. 010-20982292 Fax 010-2471256

**AVVISO DI BANDO PER ESTRATTO**  
Si rende noto che il Comune di Genova intende affidare in appalto il Servizio di Pulizia dei Civici Uffici. Lotti: 1-2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-14-15 - per il biennio 1994/95.  
L'importo presunto complessivo per il biennio è di Lire 3.671.605.000- IVA compresa.  
L'affidamento verrà effettuato a mezzo di gara a procedura ristretta con le modalità di cui all'art. 36 comma 1 lett. b) della Direttiva 92/50 CEE.  
Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro il 14 Febbraio 1994.  
Il Bando integrale, affisso all'Albo Pretorio del Comune è stato inviato alla G.U.C.E.E. il 7 Gennaio 94 è in corso di pubblicazione sulla G.U.R.I., ed è ritirabile presso l'Ufficio Contratti e Appalti del Comune di Genova - Via Garibaldi 9 Genova.  
IL SEGRETARIO GENERALE SUPPLENTE (Dott. Francesco LIVELLARI) IL DIRIGENTE AMMINISTRATIVO (Dott. Carlo ISOLA)

Consiglio Nazionale dell'Economia e delle Professioni  
**CNEL**  
Commissione Nazionale per la Ricerca del Lavoro

**FORUM - 14 GENNAIO 1994**

**PRESENTAZIONE DEL IX RAPPORTO SULLO STATO DEI POTERI LOCALI - 1993**

Predisposto da SPS - Sistema Permanente di Servizi SpA - In collaborazione con ANCI

Ore 9.00 Registrazione dei partecipanti  
Ore 9.30 Saluto - Giuseppe De Rita, Presidente del Cnel  
Ore 9.45 Introduzione - Armando Sarti, Presidente Commissione Autonome Locali e Regioni  
Ore 10.00 Presentano il rapporto: Michela Danesi, Presidente SPS SpA; Michela Danesi, Presidente Delegato SPS SpA; Pietro P. Danesi, Presidente ANCI - Renzo Santini, Presidente CNPI - Marcello Paniconi, Presidente UPI  
Ore 11.30 Tavola rotonda «I programmi dei Nuovi Sindacati nelle grandi città»  
Intervengono i sindaci: Ino Bui, C. I. U. I. Antonio Balsalino, Napoli; Franco, C. I. U. I. Roma; Valentino Castellan, Torino; Giuseppe Cacciarini, Venezia.  
Sono stati invitati ad intervenire i presidenti del governo  
Ore 13.30 Conclusioni - Armando Sarti, Presidente Commissione Autonome Locali e Regioni

CNEL - Via David 1/b - 00197 Roma  
Segreteria organizzativa - Tel. (06) 662275 - Fax (06) 662275